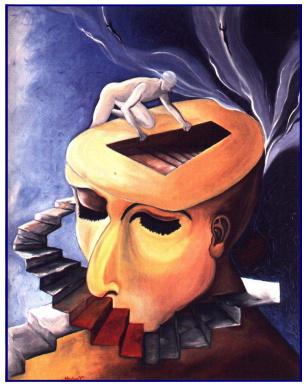
Innovazione della didattica



Orientare il sistema educativo/formativo e dell'istruzione verso un nuovo apprendimento istituzionale che favorisca lo sviluppo del pensiero divergente e/o laterale.

Favorire esperienze concrete (realizzazione di progetti con imprese reali o con la comunità locale, mini-imprese gestite da studenti, ecc.) e un approccio *peer to peer* tra studenti e ex alunni.

Creare uno spazio, un luogo, un'occasione, un incrocio dove scuola, impresa, lavoro, formale, informale, territorio, capitale sociale e capitale civico esercitino quelle contaminazioni altrove e altrimenti più complicate.

Il coinvolgimento dei giovani



Intendere il ruolo dei giovani in un nuovo modo, come portatori di risorse e non semplici destinatari di politiche sviluppate da altri.

Individuare modalità organizzative fluide centrate sui bisogni dei giovani per garantire un loro diretto coinvolgimento.

Puntare sul principio di attivazione, senza il quale è difficile imparare, e offrire ai giovani la possibilità di mettersi alla prova come protagonisti.

Per saperne di più:

Educazione all'imprenditorialità
ISFOL - Struttura Sistemi e servizi formativi
Corso d'Italia 33 - 00198 Roma

Maria Di Saverio 06/85447218
Chiara Loasses 06/85447187
Pierluigi Richini 06/85447552

imprenditorialita@isfol.it

www.isfol.it/temi/Formazione_apprendimento/educazione-allimprenditorialita

*Il **pensiero laterale** è una modalità di risoluzione di problemi logici che prevede un approccio indiretto, ovvero l'osservazione del problema da diverse angolazioni. Mentre una soluzione diretta (pensiero razionale o "verticale") prevede il ricorso alla logica sequenziale, risolvendo il problema partendo dalle considerazioni che sembrano più ovvie, il pensiero "laterale" se ne discosta (da cui il termine laterale) cercando punti di vista alternativi.*

(E. De Bono, Il pensiero laterale, BUR, 2000)

Unione europea
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

Fse per il suo futuro
Programmi operativi nazionali per la formazione e l'occupazione

Educazione all'imprenditorialità

Una ricerca Isfol

L'ambito preso in considerazione dalla ricerca è quello della scuola e della formazione professionale, da cui è necessario cominciare per formare una nuova cultura del lavoro, incoraggiando l'assunzione del rischio e l'innovazione. Si tratta della formazione dello spirito e della mentalità imprenditoriale.

La ricerca propone ai decisori, agli educatori e agli esperti di settore indicazioni e proposte utili all'elaborazione di linee guida in materia, per lo sviluppo di politiche coerenti con i bisogni locali e nazionali.

Perché promuovere l'educazione all'imprenditorialità

Perché è una competenza chiave della cittadinanza sulla quale insiste anche l'Unione Europea.

Perché educa allo sviluppo di uno spirito proattivo che deve cominciare fin dalla scuola, come condizione indispensabile perché i giovani sappiano adattarsi a un mercato del lavoro globalizzato. Perché consente l'acquisizione di una competenza trasversale e necessaria per tutti, prioritariamente all'effettiva attivazione di un'impresa.

"Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientra la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale".

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio
(2006/962/CE, GU L 394/10)

ISFOL

Condizioni necessarie per il successo di programmi ed iniziative di promozione dell'imprenditoria giovanile

L'educazione all'imprenditorialità deve essere presente in maniera consapevole sin dall'avvio del processo formativo scolastico e, in particolare, dalla scuola primaria.

Essa può essere veicolata attraverso:

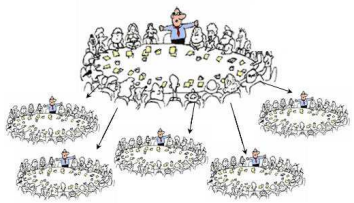
- una scuola aperta al territorio e alle sue risorse, comprese quelle del lavoro;
- una scuola che lavora su attività reali e sentite dai ragazzi, spendibili nella vita di tutti i giorni;
- esperienze di alternanza scuola-lavoro, ove possibile per tutti gli ordini e gradi di scuola, con modalità differenti;
- una didattica non prettamente disciplinare, ma prevalentemente subordinata alla formazione della persona e dei suoi bisogni, centrata sulla laborialità e attraente;
- una scuola che promuova la "rete" in ogni suo aspetto, una rete di servizio, che nasca e si formi sui problemi e che miri alla loro soluzione con il concorso e la condivisione di tutti.



"Oggi i sistemi di istruzione devono preparare per i lavori che non sono ancora stati creati, per tecnologie che non sono ancora state inventate, per problemi che ancora non sappiamo che nasceranno"

(Andreas Schleicher, direttore di OCDE-Pisa)

Il coordinamento



Realizzare un *comitato di direzione,* un organismo snello che favorisca la creazione di un quadro normativo unitario, monitori l'impiego efficiente delle risorse economiche e il coordinamento delle iniziative, funga da raccordo fra i diversi livelli territoriali (europeo, nazionale e territoriale) e fra le diverse istituzioni (Ministeri per l'istruzione, per il lavoro e per lo sviluppo economico), si apra alla partecipazione di associazioni senza fini di lucro ed organizzazioni imprenditoriali.

Una piattaforma istituzionale

Predisporre una piattaforma che funga da raccordo delle iniziative in corso, diffondendo le conoscenze in merito ai metodi di insegnamento, ai materiali didattici realizzati e utilizzati nelle diverse scuole o dalle associazioni relativi all'educazione all'imprenditorialità; che faciliti lo scambio tra i professionisti; che preveda moduli di formazione a distanza sull'educazione all'imprenditorialità per gli insegnanti; che contenga una sezione dedicata alla creazione d'impresa, con riferimenti normativi, bibliografici e sitografici.



Le forme di sostegno per gli insegnanti e i formatori



Realizzare una formazione specifica per gli insegnanti e i formatori avvalendosi della collaborazione delle reti territoriali, dell'associazionismo e delle organizzazioni imprenditoriali, attraverso strumenti di networking come le comunità professionali e utilizzando le opportunità di visite di studio offerte dai programmi comunitari.

Introdurre l'imprenditorialità come elemento obbligatorio nei piani di studi e nell'orientamento professionale.

Cooperazione scuola-impresa, raccordo con il territorio e lo sviluppo locale

Favorire il raccordo con il livello territoriale locale quale luogo privilegiato per la cooperazione tra scuola e impresa per una maggior vicinanza ai cambiamenti e alle esigenze del tessuto produttivo.

Attivare reti flessibili, sfruttando e potenziando quelle già esistenti, coinvolgendo le **scuole**, le **imprese** (sistema camerale, organizzazioni imprenditoriali e associazioni di volontariato); le **associazioni** di giovani imprenditori e gli imprenditori-manager senior come testimoni nei progetti; le **organizzazioni** senza scopo di lucro, etc.

